Anno II. Trieste, Domenica 10 Giugno 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 518

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

In giro al mondo.

Impressioni di viaggio.

Il principe Arisugawa-No-Mya, zio di Mouts-Hito, mikado, o imperatore del Giappone, reduce da una lunga escursione in Europa, ha pubblicato le sue impressioni di viaggio, che vennero, non ha guari, stampate a Yeddo, in lingua giapponese.

Ma il prezioso libro non è destinato al pubblico: il principe ne destina i pochi esemplari ai membri delle famiglie regnanti, coi quali, nel suo viaggio, strinse conoscenza.

Due speciali capitoli del libro sono consacrati all'Austria, e contengono la genealogia della casa imperiale austro-ungarica e una descrizione di Vienna.

La 19.a vedova di Brigham Young rimaritata.

Il *Progresso* ha da Cleveland (Ohio), 20 maggio:

La signora Anna Elisa Young, la famosa 19.a moglie del defunto Pontefice dei Mormoni, Brigham Young, ha dato un corso di letture nelle città dell' Ohio Occidentale, durante gli ultimi mesi scorsi. Terminata la sua stagione, la scorsa settimana, essa si recò a Lodi, distante trenta miglia di lui, e ieri sera si fece sposa al signor William R. Denning, ricco negoziante di Manistee, Mich., che ivi l' attendeva. La cerimonia religiosa fu celebrata dal reverendo E. A. Stone.

Fra i presenti vi era il figlio della sposa, di primo letto e quindi un rampollo diretto del fondatore del mormonismo.

I nuovi sposi partirono per Toledo.

La rabbia canina.

La credenza che le autopsie degli animali e degli uomini morti per idrofobia fossero innocue non è più rigorosamente vera.

Il dott. Moreau, veterinario di La Capelle, è testè morto idrofobo solo per avere eseguito quattro autopsie di cani rabbiosi, non essendo giammai stato morso da animali idrofobi.

In questa circostanza il dott. Revault ha fatto un grande numero di esperienze con le quali ha provato che la sola saliva, e non il sangue od altri tessuti e liquidi animali, è capace di trasmettere la malattia.

Viaggio aereo.

L'areonauta Jovis, con un nuovo e grande pallone: l'*Albatros*, si propone di attraversare il Mediterraneo, andando da Marsiglia ad Algeri.

La navicella dell'areostatico contiene comodamente dieci persone ed è fornita di un otre ripieno d'aria, che, a quanto assicurasi, impedirà che l'areostatico possa venire sommerso.

Gli areonauti porteranno con loro uno speciale costume impermeabile e galleggiante che, nel caso di bisogno, potranno sovrapporre agli altri abiti.

Il grande problema da risolversi sarà quello dell'acqua da bere e dei viveri, perchè sembra certo che l'*Albatros* si troverà costretto a tenersi stazionario in alto per diversi giorni.

Il disastro di Casteggio.

Togliamo dal *Patriota* di Pavia del 7 il racconto del disastro accennato ieri dal telegrafo:

Il torrentello Rile, nel pomeriggio di avanti ieri, gonfiatosi straordinariamente dopo alcune pioggie torrenziali, irrompeva sormontando le sponde a circa cento metri dalla strada provinciale Emilia, e quindi appena superiormente alle ultime case dell' abitato di Casteggio.

Le acque, precipitando con impeto, atterravano un corpo di fabbrica ed alcuni muri di cinta, gettandosi quindi per due sbocchi sulla piazza principale, e di là, atterrati altri muri di cinta, andavano a versarsi sui terreni bassi fra l'abitato e la ferrovia, alzandosi al punto da sommergere il piano e da far sospendere per alcune ore il transito sulla tramwia.

Le acque, nella loro vorticosa corsa trascinavano travi, botti, generi e masserizie diverse, ed empievano tutte le cantine, sollevandone le vôlte e schiantando le imposte.

In taluni punti si alzarono sino a metri due dal livello del suolo. Digraziatamente annegava una povera donna, la quale discesa in cantina, forse per mettere in salvo commestibili od altro, venne travolta dalle acque irrompenti.

Il disastro sarebbe stato ben più lagrimevole se fosse avvenuto di notte.

Tutte le masserizie, gli attrezzi, i mobili, le vetture e gli oggetti d'ogni genere trasportati dalla furia delle onde andarono a fermarsi sui bassi fondi nei pressi della stazione.

Il servizio ferroviario non venne interrotto perchè le acque non allagarono che una breve tratta di argine verso Stradella.

Il tram riprese il suo servizio ieri mattina.

Fin da ieri s'incominciò a sgombrare l'alveo del Rile dagli ingombri di piante e di travi e a dar sfogo alle acque nei siti più depressi.

Si lavora allo sgombro delle acque dalle cantine con pompe semplici, mandate anche da Voghera, e con pompe centrifughe mandate da Milano.

Si è provveduto all' escavazione di un fosso attraverso il viale ferroviario per lo scolo delle acque e pel ricupero degli attrezzi, ecc., colà trasportati. Si lavora altresì all' erezione di un argine in terra e legnami nel luogo del disalveo, allo scopo di scongiurare nuovi guai nel caso d'altri nubifragi.

Il danno materiale è certamente gravissimo, ma non si può finora calcolare con esattezza.

Si parla di duecentomila lire, ed altri eleverebbero la somma al mezzo milione.

La costernazione della borgata fu immensa. L' autorità provvede a mandare immediatamente truppe sul luogo che aiutassero, al bisogno, l' opera di salvataggio.

SCALA DI SANGUE

EPISODIO DELLA MANO NERA

15)

Quest' incidente che, in altro momento, avrebbe preoccupato l' uomo dall' occhio di lince; l' uomo avvezzo ad intendere e vedere ben lontano, intorno a sè, non produsse in Ruiz alcuna impressione.

Credette d' aver errato, credette che i cupi fantasmi che lo agitavano fossero per un momento stati resi parvenze dinanzi ai suoi occhi.

D' altra parte, era vicino.

E non era più che a qualche passo dal sepolcro di Mariquita, allorchè gli balenò agli occhi una vivissima luce che tosto sparve.

Si fermò.

Questa volta non era un sogno, non era un fantasma nè una visione; qualcuno l'aveva preceduto.

Quella luce aveva rischiarato le bianche pareti del sepolcro.

Chi dunque, oltre lui, a quell' ora, osava violare il santuario dei morti?

Prestò orecchio:

— Che spedizione singolare — diceva una voce.

Ma anche a supporre ch' ella fosse soltanto in letargia; credi tu che questo freddo che ci assidera e la mancanza dell' aria non l' abbiano finita una buona volta?

— Aiutami e tieni per te le osservazioni — rispondeva un' altra voce aspra in tuono di comando.

— Almeno — ripigliava la prima — se l' avessero sepolta co' suoi gioielli; arriverei a capire la stranezza della tua idea; ma, nulla... noi non troveremo che un cadavere. Bel gusto!

— Chetati, ti dico. L' amo più di tutto l' oro del mondo. E dell'oro non mi mancherà il mezzo di procurarmene. Mentre lei... la voglio. Orsù, aiutami. Alza questa pietra con me: un solo becchino l' ha messa a posto: non è ancor sigillata; forza; in due riesciremo ad alzarla.

I due uomini che si esprimevano così, fecero uno sforzo per tirar via la pietra dietro cui riposava il corpo di Mariquita ma Ruiz intanto, nel cui animo un' idea piena di feroce contentezza era venuta facendosi strada, si era avanzato.

La lanterna cieca aveva gettato un raggio sopra uno di quegli uomini e in esso Ruiz riconobbe Silva, il falso conte di San Francisco; l'assassino di Mariquita.

— Ah! — proruppe scagliandosi su lui — tu non mi aspettavi, miserabile! Che sacrilegio osi commettere vile, avvelenatore, sull' orlo della fossa della tua vittima?

Silva assalito all' improvviso, potè liberare uno dei suoi bracci che Ruiz aveva afferrato in una stretta potente.

E colla mano così libera cavò fuori un pugnale.

Ma, più ratto della folgore, Ruiz s' era accorto del movimento.

Le sue forze, in quell' istante, parevano centuplicate.

Con un' energia furiosamente rapida, si impadronì dell' arme e senza por mente che, nella lotta, la punta di questo gli aveva scalfitto un braccio; egli la confisse spietatamente nel cuore di Silva che cadde senza dir parola.

Ciò era accaduto tanto rapidamente che Alonzo anche se lo avesse voluto non avrebbe potuto recar soccorso all' amico.

Ma, in verità, questo gli interessava fino a un certo punto e nel vedere la rabbia feroce colla quale Ruiz, a più riprese, ficcava il pugnale nel corpo di Silva già morto; il pensiero d' Alonzo fu quello di fuggire.

La lanterna era ai piedi dello strano gruppo formato da Ruiz sovrastante spietato al cadavere di Silva e Alonzo potè appena, attraverso la fitta oscurità che regnava intorno, far qualche passo.

Ruiz, fremente ed avido di nuovo sangue, afferrata la lanterna gli fu sopra e già alzava l' arme micidiale su lui; allorchè il disgraziato cadendo in ginocchio e a mani giunte:

— Risparmiatevi, senor — gli disse con voce tremante — ascoltatemi e mi sarete grato. Essa forse non è morta; io vi posso aiutare a ricuperarla.

Queste parole fermarono Ruiz.

Alonzo continuò:

— Silva non l' ha avvelenata. La bevanda non aveva altra proprietà che di addormentare.

Ruiz non attese altro.

(Continua domani.)

---

mia... Mio figlio vive... e mi aspetta! — Ahimè! l'ansia mi uccide; ma avrò forza... avrò coraggio... Fuggiamo... Dunque...? esitereste adesso...?

— No, ma a riescir nell' intento è necessario un piano astutamente meditato

* Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

... quella voce piena d'ira e di sarcasmo, Bianca, senza volgersi, abbassò il cappuccio sino al mento, e la Burlo, smarrita ogni memoria di ciò che aveva veduto, parlato ed udito, slanciavasi contro il Luogar, terribile in volto e minacciosa.

Ma egli, freddo e sprezzante, l'afferrò lentamente per le braccia e più lentamente ancora la ricondusse, quasi nelle

gar. Ed ora... guardatemi in faccia, se vi basta l'animo.

In così dire si scoperse la faccia, la quale apparve raggiante come quella dell'eterna giustizia!

Miclas Luogar corrugò il ciglio alle strane parole, e sebbene spregiudicato e sprezzatore d'ogni cosa, ebbe un momento di allucinazione e per un moto involonta-

... perchè ancora non t'ho ucciso?

E come un indemoniato si precipitò fuori della cella.

Povera Bianca!... Che ne farà di te Miclas Luogar, ora che ti sa a parte del suo terribile segreto, e ti ha colto in sul punto di rapirgli la sua fama e la sua fortuna?

(Continua)

– N.º 519

...to al giorno. ...esce alle ore 5 ...2. — Arretrati ...del meriggio vendesi del giornale: L'Ufficio è aperto alla mezzanotte. ...non affrancate ...i manoscritti.

...he la vita dei ...rbara e triste;

...che tre anni ...der loro quel ...ino ora tutti ...proposta nel ...giorni di Do...ti i negozi di ...m., chè in tal ...er alcuno, nè ...e, e i nostri ...oso in sette ...o di respirare. ...rietari non ba... bene, e se ...sia attendi...ccia finita una ...anni ed anni ...e da nulla! ...pportunità di ...lev.mo ...N. M. ...*rio di negozio.*

...**nde nozze.** ...larco, nato a ...naio a bordo ...lla società di ...Danubio. La ...875, in vici...oltre bordo ...ritiene che ...e circostanza ...La di lui ..., desiderando ...a chiesto al...hiarazione di ...Ragencovich. ...Trieste, per ...ito, mediante ...e particolare ...riferirlo, sia ...ratore dele...0 settembre

...**di bene...**stanza della ...ori Bruno ...bero perve... di benefi... pel fondo

... Il signor ...mattina in ...bina dai 2 ...binari del...ra di sè il ...specie di ...barla degli

..., interrogò ...eppe dirgli ...melia, che ...e il papà

...iazza nel...sse smar.... Alcune ...a la pic...meglio di ...condusse ...iano sopra

...altra vit... monelli. ..., d' anni ...rovandosi

...passo al...

...lanca era

...na singo...gli aveva ...del Com...

...alquanto ...mia, ora ...rasi riti...colpito ...lendo in...e prigio... ...istupi...

glio ad u
tentava di
padre di l
pagna giun
corda e di
Dicesi c
sero spinto
Politea
avrà luogo
viglia. Oltr
al basso F
ritono Carp
del rinoma
Della gi
se ne parla
Il compl
da appagar
Concer
era occupat
modo il pu
la sua am
Il *Prelud*
giudicato d
lavoro, otte
Grande Fa
tivi dei *Pu*
di grandissi
fezione tant
pianista, c
moltissimo.
La *Ciau*
ha sempre
le *Quattro*
sero in evid
del Busoni
strali e cors
Il giovan
il publico n
Miserie
iersera, in
niva travolt
vettura.
Persona c
ha potuto a
contato che
data a cors
più volte,
rattenere il
nello attrav
Le lesion
leggiere.
Sorte più
alle 1½ po
rattler che v
bus dell'im
la Corsia St
Alla pove
gamba. Fu
lo prese
abitazione d
Il salto
11½ ant. u
mio di via
salto dal mu
bilimento ne
Cipriano. Il
riuscì senza
il poveretto
I guardia
sua sparizio
levatolo da t
stanza, dov'e
Pare, da q
che avesse a
male che s'è
cosa molto s
Alienato
Luigi, d'anni
fer (Austria
zodi accolto
vico spedale,
della Borsa
mentale.
Estrazio
Trieste: 33 7
89 26. Linz:
Ogni gio
stava eseguen

104) LE SP

— Mi scriv
consolata di
aveva tosto
amante era d
uillet, figlio
anni però nu
nè del figlio s
sero lontani d
di Cecilia, era
notaio Deuille
altro, se non
rovinato compl
giungeva Vittoria

Nuova malattia nei neonati.

In Germania il dott. Wunkel ha descritto una nuova malattia, fino ad ora sfuggita alla osservazione medica, alla quale ha imposto il nome di *Cianosi febbrile enterica perniciosa con emoglobinuria.* La osservò sotto forma endemica in 23 bambini. La mortalità è dell'82 0[0. Appare dal primo al secondo giorno della nascita, in media al quarto giorno. I sintomi sono gravi, e non si conosce rimedio sicuro per sanarla.

Il dramma del baluardo degli italiani.

Tutti ricordano le gesta di quel tedesco Altschuller, che, in un momento di esaltazione frenetica, prese a colpi di revolver quanti gli si presentavano, ed ebbe così a ferire l'impiegato bancario sig. Feart, il vinaio sig, Cussac e la cameriera signora Alilaire.

Le tre vittime hanno fatto sequestrare una somma di 100 mila franchi, appartenente all'Altschuller, che attualmente trovasi in un manicomio a Bruxelles, ed armavano pretesa a un complessivo indennizzo di 200 mila franchi.

La causa s'è discussa il 5 corrente a Parigi; e il presidente di quel tribunale civile ha sentenziato che i 100 mila franchi siano convertiti in rendita dello Stato, deposta nella Cassa dei depositi e consegnata, ma che i frutti siano devoluti all'Altschuller per provvedere ai suoi alimenti.

Furti in chiesa.

Da Verolengo scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

„Il cappellano del Santuario della Madonnina nei pressi di Verolengo e le chiese parrocchiali della Torrazza, alcune notti or sono, furono visitate dai ladri, i quali, essendo stati disturbati, se la svignarono.

„Dove ebbero fortuna fu alla chiesa parrocchiale di Casabianca fra Chivasso e Verolengo, ove, mediante chiave falsa, aperta la porta del giardino annesso alla prebenba parrocchiale di Casabianca, con leve scassinarono la graticola della finestra della quale spostarono l'inferriata e penetrarono così in sagrestia, dove derubarono medaglie d'argento e poche lire; e fattisi in chiesa spogliarono la statua della madonna degli orecchini e collana d'argento. Poi rotto il cassetto delle elemosine, ne esportarono lire cinque; non contenti di questo bottino penetrarono dal coro nella sala annessa all'abitazione del parroco e, data leva ai cassetti di un tavolo, rubarono una cartella nominativa intestata alla chiesa di Casabianca della rendita di L. 360 e L. 500 in danari, e furono abbastanza audaci da frugare nelle tasche del soprabito del parroco, rubandogli sei biglietti da L. 50 e L. 25 in moneta."

Linciaggio.

A Musole Shoals, presso Florence Alabama, una turba furibonda levò dalle carceri un negro, certo George Ware, lo appiccò ad un trave della stazione ferroviaria e poi ne crivellò il corpo di fucilate.

Il Ware aveva nel modo più crudele assassinato un ragazzo bianco dodicenne, onde rubargli una dozzina di dollari e poi ne aveva gettato il cadavere nel fiume; ma un uomo che stava sulla sponda opposta, fu testimonio del misfatto e sulle sue indicazioni si operò l'arresto.

Già il giorno stesso la popolazione minacciosa aveva attorniato la prigione, ma si lasciò persuadere a disperdersi per riguardo alla delicata condizione di salute della moglie del custode.

Sabato però non vi fu maniera di opporsi a quella gente inviperita, che volle assolutamente far giustizia alla sua maniera.

Delitto orribile.

A Cayeux-sur-mer (Somme), venne commesso un orribile delitto.

Certa Chevalier, vedova, di 50 anni, ha ucciso la figliastra, giovane di 20 anni. Essa la stordì prima con un ciottolo, quindi, con un raffinamento di crudeltà inaudita, le cacciò un paio di forbici nell'orecchio finchè la lama raggiungesse al cervello, che perforò in tutti i sensi.

Essa vi mise un tale accanimento, che l'orecchio della vittima rimase interamente tagliato; il cranio è fratturato. Quel mostro ha fatto confessioni complete, raccontando con cinismo ributtante la scena dell'assassinio.

IL TEATRO E L'ARTE.

Eugenio Tibaldi, direttore della società per l'acquisto, la tutela e l'incoraggiamento delle opere drammatiche in Italia, è stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

— E' stata conferita la croce dei SS. Maurizio e Lazzaro al commediografo francese Vittoriano Sardou.

— Il comandante Riviére, morto al Tonkino, non era soltanto romanziere: era altresì drammaturgo ed ha, lasciato un dramma in 5 atti in prosa, intitolato *Caino,* tratto da una delle sue novelle,

— A Cromwell-House nella contea di Kensington in Inghilterra, un certo prof. Warr ha drammatizzato Omero, traendo dall'*Iliade* e dall'*Odissea* una *Storia di Troia,* che, arricchita di splendidi costumi e magnifici scenari, eseguiti sotto la direzione di sir Federico Leinghton, presidente di quella R. Accademia di pittura, venne rappresentata prima in lingua inglese, poi in lingua greca, davanti a scelto uditorio, ed ebbe un succesione. Tali rappresentazioni verranno replicate nel prossimo autunno in onore del dott. Schliemann, l'esploratore e direttore degli scavi dell'antica Troia.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Oggidì poco si bada dai maestri allo sviluppo cerebrale de' loro discepoli e alla capacità di lavoro cerebrale che hanno acquistato coll'età. Quindi impongono uno studio molto superiore alle forze cerebrali di ciascuno, costringendole a lavorare molto più e molto più lungamente di quello che il loro sviluppo cerebrale non comporta.

Qual'è l'effetto di questo sistema? O la indigestione, o la ribellione. Il giovane o il fanciullo, dotato di amor proprio, costringe il proprio cervello a giungere per forza dove non ha la forza di giungere e lo fa ammalare e lo fa esaurire. Il giovane o il fanciullo, che poco sente l'amor proprio, capisce che il suo cervello non può giungere dove gli è stato ordinato e, si ritira dal campo, più che avvilito, annoiato.

Quanti grandi ingegni sono andati perduti per colpa di maestri... ignoranti!

TRAPASSATI

Li 7 Giugno, Maria Hofbauer 34 casalinga — Angelo Malavasi 74 privato — Caterina vedova Pestemahzoglù 58 privata.

Li 8 Giugno, Luigi Minigutti 19 carpentiere — 6 bambini al di sotto di 7 anni.

E. Voltolini *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

48)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

In dieci secondi, il suo piano fu stabilito. Martino continuava a parlare, per spiegare perchè veniva tanto in ritardo. Séglin non sentiva più. Suonò e disse al domestico che si presentò:

— Che si attacchi, presto... Preparatemi la valigia per uno o due giorni di viaggio... Sbrigatevi è d'uopo io sia partito avanti che trascorrano cinque minuti...

— Ed io, signore? chiese Martino.

Séglin lo aveva dimenticato.

Voi ritornerete a casa; direte domani a Picard che ho pagato i valori Wilson, che non ha da ocuparsene.

— Bene, signore, disse Martino, fortunato di essersela cavata senza una parola di rimprovero. Ed uscì a raggiungere Sper, cui narrò quanto era succeduto, non fu poco stupito nel veder cotestui balzar giù di vettura, stringerli la mano e dirgli:

— Buona sera, mio vecchio, buona notte! Tu puoi filare il tuo nodo, ti ho visto abbastanza, io rimango nel rione.

E Sper si mise a correre.

— Oh! questa mo è bella... sclamò Martino... Egli è ubbriaco addirittura. È gente che non sa manco bere!!... Cocchiere, al boulevard Magenta... dove mi avete preso. E la vettura partì.

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano

Nell'interno della casa vi era scompiglio, e via vai di chi si affrettava di ubbidire; Séglin avendo rinchiuso i suoi valori nel portafogli, salì in fretta al primo piano, dove trovò Iza alla toletta, e si accingeva a mettersi a letto.

— Fanciulla mia, dissele, ricevo all'istante una grave notizia che mi obbliga a partire immediatamente. Sarò costretto di passar la notte in strada ferrata... Domani però sarò di ritorno.

— Ah! ella esclamò maravigliata.

Sembrò a Fernando che Iza fosse più che indifferente, anzi che ridesse. Volle credere che si ingannava e le disse:

— Non me ne tieni il broncio, mia bella amata, neh!

— Ma no, ella disse porgendogli la fronte; affari sono affari.

— Come sei seria, egli ribattè offeso. Parto, e tu non provi dispiacere.

— Bisogna pur fare così, giacchè me lo avete detto. Bisogna ubbidirvi, attesochè voi non agite così che per il bene; o non me lo avete detto?

— È vero, Iza mia bella; a rivederci cara la mia sposina! a domani!

La baciò ed uscì; tuttavia salendo in carrozza diceva tra sè e sè:

— Che contegno curioso ella aveva mai!... Che vuol dire questo? Infine, cotesta è un'ultima scossa. Dopo è finita, sono al coperto.

Il cocchiere di Séglin, con un vigoroso colpo di frusta fece partire a tutta briglia i cavalli, e, meno di un quarto d'ora dopo, egli toccava l'albergo Helder... Chiese qual garzone avesse condotto il signor Lorillon.

— Il signor Lorillon non è partito, o signore, disse il cameriere... Deve partire solamente domattina per tempo. È egli in casa?

— Signor no. Ha aspettato sino alle undici e mezzo, quindi è uscito per accommiatarsi dagli amici al Circolo; tornerà certamente verso un'ora del mattino.

— Grazie, disse Séglin, del tutto tranquillo; se tornasse prima, vogliate dargli il mio biglietto di visita e dirgli che riverrò a un'ora... Ho assolutamente bisogno di vederlo.

— Bene, o signore. Che vi aspetti?

— Sì!

E stavolta, tranquillo, sicurissimo di non aver più da temer nulla dei valori Wilson, accese un sigaro, salì in carrozza e disse al cocchiere:

— Al Circolo...

Quindi, adagiato sui cuscini, mentre la carrozza lo conduceva al suo Circolo, egli diceva:

— La povera bell'amata! le farò una felice sorpresa, tornando a casa alle due. Lascio il Circolo all'una meno un quarto; col mio uomo, termino in pochi minuti e torno a casa... Povera bella, mi costava già molto di passare questa notte lungi da lei.

(*Continua domani*)

brevi giorni dopo la mia evasione s'era presentato un individuo alla casa di pena e aveva chiesto di me. Gli rispose ch'io era morto ed allora quello domandò un certificato che constatasse il mio decesso e che gli venne senza veruna difficoltà rilasciato.

— Figuratevi — proseguì Armando Torres — la mia apprensione nel leggere quelle righe. Argomentai che l'individuo q

ma l'agente lo pregò a continuare, dicendogli che gli avrebbe a suo tempo delucidato tutto, e Armando Torres lo esaudì.

— Senza aspettare che trascorressero gli otto giorni imposti dal banchiere, io ritornai a lui, gli mostrai la lettera che aveva ricevuto, esternandogli i miei timori che mi rubassero le mie ricchezze.

Il direttore della Banca mi battè la spalla in atto amichevole, e:

avevano raddoppiato il mio capitale.

Uscii dalla Banca, raggiante di gioia. Entrai in una vettura e mi feci trasportare all'albergo. Fedele alla mia parola, inviai al mio amico Vittoriano la metà del mio capitale; attesi che dal porto sferrasse un battello a vapore e m'imbarcai per Trieste, ebbro il cuore di speranza di rintracciar il mio amato figliuolo.

(*Continua*)

Sacchetti per scrittoio di tela russa f. 1, 1.50; detti di Orleans f. 1.80, 2, 2.50. **Watterproof** di tela f. 3, 3.50 e 4. **Vestaglie** di tela, percal, e di lana f. 3 a scelta. **Tappeti** tessuti per tavola a f. 2.40.

G. JESS Corso 31